DANTE, *Purgatorio*, IV, vv.24-48

|  |  |
| --- | --- |
| Vassi in Sanleo e discendesi in Noli,  montasi su in Bismantova ‘n Cacume  con esso i piè; ma qui convien ch’om voli;                    27 […] Noi salavam per entro ‘l sasso rotto,  e d’ogne lato ne stringea lo stremo,  e piedi e man volea il suol di sotto.                                 33 Poi che noi fummo in su l’orlo suppremo  de l’alta ripa, a la scoperta piaggia,  «Maestro mio», diss’io, «che via faremo?».                  36 Ed elli a me: «Nessun tuo passo caggia;  pur su al monte dietro a me acquista,  fin che n’appaia alcuna scorta saggia».                         39  […] Io era lasso, quando cominciai:  «O dolce padre, volgiti, e rimira  com’io rimango sol, se non restai».                               45 «Figliuol mio», disse, «infin quivi ti tira»,  additandomi un balzo poco in sùe  che da quel lato il poggio tutto gira. | *Si procede in Sanleo e si scende a Noli, si sale sul Bismantova e sul monte Cacume solo con i piedi; ma lì è necessario volare;* […] *Noi salivamo entro il sentiero scavato nella roccia e le estremità ci stringevano da ogni lato, e bisognava aiutarsi con mani e piedi.  Quando raggiungemmo l'orlo superiore dell'alta parete, dove il pendio era più spazioso, dissi: «Maestro mio, ora che strada prenderemo?»  E lui a me: «Nessun tuo passo vada verso il basso; prosegui sempre in alto dietro di me, finché ci apparirà qualcuno che ci fornisca indicazioni».* […] *Io ero stanco, quando dissi: «Dolce padre, voltati e guarda come rimango da solo, se non ti fermi».*  *Lui disse: «Figlio mio, cerca di arrivare fin qui», indicandomi un ripiano poco più alto che da quel lato circonda tutto il monte.* |

Dante e [Virgilio](http://divinacommedia.weebly.com/virgilio.html) raggiungono il punto in cui si accede al monte del Purgatorio. Faticosa salita dei due fino al primo balzo dell'[Antipurgatorio](https://divinacommedia.weebly.com/antipurgatorio.html).

È la mattina di domenica 10 aprile (o 27 marzo) del 1300, tra le nove e mezzo e mezzogiorno[[1]](#footnote-1).

Virgilio si incammina subito lungo un erto sentiero, più stretto di un'apertura nella siepe che il contadino talvolta chiude con delle spine per proteggere l'uva matura, e Dante lo segue. Presso i sentieri montani più ripidi e impervi d'Italia si procede solo coi piedi, ma qui è necessario aiutarsi con le ali del desiderio, come fa Dante che si sforza di star dietro alla sua guida. I due salgono con estrema difficoltà, aiutandosi con piedi e mani, finché raggiungono l'orlo superiore del fianco della montagna, da dove si procede in uno spazio maggiore. Dante chiede a Virgilio che via faranno e il maestro lo invita a seguirlo, finché qualcuno darà loro nuove indicazioni. I due si rimettono in marcia, inerpicandosi lungo un pendio assai ripido, tanto che a un certo punto Dante chiede al maestro di attenderlo perché non riesce a stargli dietro. Virgilio lo esorta a raggiungere un ripiano roccioso (il primo balzo) che cinge orizzontalmente tutto il monte. Spronato dalle sue parole, Dante fa un ultimo sforzo e raggiunge carponi il punto indicato, quindi i due si siedono e si rivolgono a oriente.

Dante e Virgilio, dunque, cominciano a salire verso la parte alta del monte del Purgatorio e la salita è inizialmente molto faticosa: devono inerpicarsi lungo uno stretto sentiero scavato nella roccia, dal quale poi escono in un pendio più ampio ma sempre molto erto, con Virgilio che fa ovviamente da guida e Dante che fatica a stargli dietro, aiutandosi con mani e piedi.

La salita è allegoria del percorso morale dell'anima umana verso la virtù e la salvezza, che è naturalmente un percorso difficile, anche se poi Virgilio spiegherà che l'ascesa è ardua solo all'inizio e diviene poco alla volta più agevole, fino ad essere semplice come seguire la corrente di un fiume.

Nelle biografie di Dante è oscuro il lungo periodo che va tra 1308-9 e 1316-7. Il Poeta trasfigurò poeticamente i paesaggi, le architetture e la vita medievale della guelfa *Civitas Nauli* nel suo Purgatorio in modo integrale e dettagliato testimonia il rapporto tra Dante, la Cantica e l'antica Repubblica marinara ligure (1193-1797), peraltro confermato e documentato di recente da oltre tre anni di accurate ricerche e straordinarie scoperte[[2]](#footnote-2).

1. Le località citate ai vv. 25-26 sono luoghi montani difficili da scalare: Sanleo è un piccolo borgo presso S. Marino, arroccato su un alto e scosceso colle; Noli è una cittadina della Liguria di ponente, circondata da monti alti e di difficile accesso; il Bismantova è un monte dell'Appennino emiliano, dalle pareti a strapiombo; il Cacume è una cima del gruppo dei Lepini, vicino a Frosinone (alcuni mss. leggono in cacume, «sulla vetta», riferito al Bismantova). [↑](#footnote-ref-1)
2. # Cfr. GIOVANNI TOSO, *Dante, Noli e il Purgatorio La scoperta dell'anello mancante da 700 anni nella vita del poeta e nella Commedia*.

   [↑](#footnote-ref-2)